

GUIDA ALLA COMPILAZIONE



CENSIMENTO
PERMANENTE

Istat Istituto Nazionale
di Statistica

RILEVAZIONE CAMPIONARIA SULLE ISTITUZIONI NON PROFIT

31 DICEMBRE 2015 | Psn 2014-2016 | Aggiornamento 2016

La guida è rivolta all'istituzione non profit coinvolta nella rilevazione campionaria e ha il fine di supportarla nella compilazione del questionario.

Si consiglia di compilare il QUESTIONARIO ONLINE perché offre diversi vantaggi:

- si può in qualsiasi momento accedere, modificare e salvare i dati prima dell'invio definitivo all'Istat;
- la compilazione è facilitata perché il sistema disattiva automaticamente i quesiti a cui non si è tenuti a rispondere e guida nella lettura delle domande più complesse;
- la qualità dei dati inseriti è garantita dal sistema che evidenzia eventuali incongruenze su cui intervenire direttamente.

L'istituzione non profit è definita come l'unità giuridico-economica, dotata o meno di personalità giuridica, di natura privata, che produce beni e servizi destinabili o non destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, non ha facoltà di distribuire, anche indirettamente, profitti o altri guadagni, diversi dalla remunerazione del lavoro prestato, ai soggetti che l'hanno istituita o ai soci. Secondo tale definizione, costituiscono esempi di istituzioni non profit: le associazioni, riconosciute e non riconosciute, le fondazioni, le cooperative sociali, i comitati. Rientrano tra le istituzioni non profit anche le organizzazioni non governative, le organizzazioni di volontariato, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), i partiti politici, i sindacati, le associazioni di categoria, gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti.

Ai fini della rilevazione, l'elemento identificativo dell'istituzione non profit e delle sue unità locali è costituito dal **codice fiscale**.

Le informazioni richieste nel questionario si riferiscono all'**anno 2015**. Quelle relative a: soci, organo direttivo, risorse umane ed economiche fanno invece riferimento alla data del **31 dicembre 2015**.

Le informazioni richieste riguardano l'istituzione non profit nel suo complesso, comprese le sue unità locali, ossia le sedi periferiche o distaccate in cui si svolgono e si organizzano le attività o si realizza la produzione di beni. A tal fine, prestare particolare attenzione alla compilazione dei quesiti 8, 33.1 e delle Sezioni 3 e 4, e di includere nel conteggio dei soci, dei beneficiari delle attività, delle risorse umane ed economiche i dati relativi a tutte le sedi dell'istituzione non profit.

Se si compila il questionario nel formato cartaceo, prestare attenzione ai quesiti che richiedono l'inserimento di numeri (es. numero di soci, volontari, lavoratori retribuiti, ecc.). In questi casi il totale deve essere uguale alla somma delle singole voci (per esempio maschi e femmine).

Se si compila il questionario on line, tutti i totali sono calcolati automaticamente e nel caso di errori questi vengono segnalati.

1 DATI ANAGRAFICI E STATO DI ATTIVITÀ

La prima Sezione del questionario ha l'obiettivo di: verificare le informazioni di carattere anagrafico dell'istituzione non profit (denominazione, indirizzo e codice fiscale) e di conoscerne lo stato di attività.

QUESITO 1

Dati anagrafici

Verificare che l'indirizzo prestampato sia relativo alla sede unica o centrale dell'istituzione non profit. Ai fini della rilevazione, la sede centrale è definita come il luogo in cui hanno concreto svolgimento le attività amministrative e di direzione e dove operano gli organi istituzionali, amministrativi o di rappresentanza.

Se l'indirizzo prestampato non corrisponde alla sede centrale, inserire quello corretto. Verificare il codice fiscale prestampato e modificarlo nel caso in cui non sia corretto.

QUESITI 2, 3.1

Stato di attività

Ai fini di cogliere eventuali modifiche avvenute nel tempo, lo stato di attività è riferito a due momenti distinti: il giorno in cui avviene la compilazione (quesito 2) e al 31 dicembre 2015 (quesito 3.1).

L'istituzione non profit è **inattiva** se ha sospeso temporaneamente l'attività a causa di eventi fortuiti (incendio, terremoto, ecc.), ristrutturazione dei locali, problemi economici contingenti.

Attenzione: si consideri attiva sia l'istituzione non profit che al 31/12/2015 era chiusa in occasione di festività sia l'istituzione non profit che svolga attività con periodicità stagionale.

2 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La seconda Sezione del questionario rileva informazioni sull'assetto istituzionale, la compagine sociale e la governance dell'istituzione non profit.

QUESITO 4

Forma giuridica

La forma giuridica è basata sugli elementi giuridici dell'istituzione non profit secondo la disciplina dettata dal Codice Civile, dalla Costituzione o dalla legislazione ordinaria rilevante in materia. Le forme giuridiche elencate nel quesito sono previste dal Codice Civile o da altre normative di riferimento.

L'istituzione non profit ha la forma giuridica di **Associazione riconosciuta** se è dotata di personalità giuridica e ha una struttura associativa, a base contrattuale e con la partecipazione di una pluralità di persone. Le associazioni acquistano personalità giuridica mediante il riconoscimento determinato dall'iscrizione nel registro delle persone giuridiche, istituito presso gli Uffici Territoriali di Governo (ex Prefetture) oppure le Regioni o le Province autonome competenti (D.P.R. 361/2000, art.7).

Attenzione: non costituisce riconoscimento l'iscrizione o la registrazione in albi o altri registri tenuti da Regioni e Province Autonome, Province, Ministeri o altre Amministrazioni pubbliche.

L'istituzione non profit ha la forma giuridica di **Associazione non riconosciuta** se è priva della personalità giuridica e del riconoscimento previsto dal D.P.R. 361/2000.

Per **ente ecclesiastico** si intende sia l'ente civilmente riconosciuto ex legge 222/1985 sia l'ente religioso di confessione diversa da quella cattolica, con cui lo Stato abbia stipulato patti o intese.

L'istituzione non profit che non si riconosce in una delle forme giuridiche elencate nel quesito può scegliere la voce "Altro" e indicare:

- **Altro ente di diritto privato senza scopo di lucro:** in questa voce sono inclusi, per esempio, gli istituti scolastici, sanitari, le strutture socio-assistenziali, le università, le ex-IPAB e le imprese sociali con forma giuridica di impresa.
- **Società sportiva dilettantistica:** sono incluse le società di capitali o società cooperative costituite non a fini di lucro che svolgono attività sportiva dilettantistica certificata e riconosciuta dal CONI, costituite ai sensi della Legge 289/2002 (art. 90, comma 17, lettera c) e successive integrazioni.

Per chiarimenti sulla Forma giuridica
(e le tipologie previste dalla voce "Altro")
consultare la documentazione presente sul sito
<https://indata.istat.it/censnp>

QUESITI 5, 5.1

Divieto di distribuzione degli utili o assenza di fini di lucro

Il divieto è relativo alla distribuzione degli utili in forma di reddito, profitto o altro guadagno percepiti dai soggetti che costituiscono, controllano o finanziano l'istituzione non profit. Non sono da intendere come utili altri redditi o guadagni percepiti dagli stessi soggetti, come corrispettivo del lavoro prestato presso l'istituzione non profit.

QUESITI 7, 7.1

Unità locali

Le unità locali sono le **sedi diverse da quella centrale**, in cui l'istituzione non profit svolge le proprie attività, anche a carattere stagionale, e impiega a tal fine risorse umane (anche a tempo parziale) ed economiche. Le unità locali operano con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non hanno, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio. Sono situate in una località e identificate da un indirizzo e un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano una o più attività in cui una o più persone sono impegnate per conto dell'istituzione non profit, come ad esempio: una sezione, un circolo ricreativo, un impianto sportivo, un centro culturale, una biblioteca, un museo, una scuola, un asilo, una struttura sanitaria o socio-assistenziale, un centro diurno, una casa famiglia, un laboratorio, un ufficio e/o un magazzino.

Attenzione: non costituiscono unità locali e pertanto non devono essere conteggiate nel quesito 7.1:

- le unità locali non presidiate, presso le quali non è presente alcuna unità di personale e non è svolta alcuna attività (come depositi, magazzini, garage);

- le istituzioni non profit (con differenti codici fiscali) aderenti a forme aggregative che, sotto una denominazione comune, agiscono anche a vari livelli di articolazione gerarchica, funzionale o territoriale;

- le unità locali di altre istituzioni non profit, istituzioni pubbliche o imprese presso le quali l'istituzione non profit svolge parte delle proprie attività ma non gestisce, con proprio personale, impianti stabili e attrezzature.

QUESITI 8, 8.1

Soci/associati con diritto di voto

Il quesito è rivolto all'istituzione non profit che ha soci con diritto di voto ossia coloro che, con il voto espresso in assemblea, nominano le cariche associative, deliberano gli indirizzi e approvano i risultati della gestione degli amministratori. L'istituzione non profit inattiva al 31 dicembre 2015 non è tenuta a rispondere al quesito.

Al **quesito 8.1**, nel fornire le informazioni sui soci, distinguere tra persone fisiche ed enti. Nell'indicare il numero di enti, distinguere tra istituzioni o imprese pubbliche, imprese private e istituzioni non profit.

QUESITI 9, 9.1, 9.2, 9.3

Organo direttivo

I **quesiti 9 e 9.1** sono volti a rilevare la presenza e la composizione dell'organo direttivo dell'istituzione non profit. L'istituzione non profit inattiva al 31 dicembre 2015 non è tenuta a rispondere al quesito.

A titolo esemplificativo, l'organo direttivo dell'Associazione è il Consiglio direttivo, quello della Fondazione il Comitato d'indirizzo, quello della Cooperativa sociale il Consiglio d'amministrazione.

Il **quesito 9.2** rileva informazioni sulla posizione dei componenti dell'organo direttivo rispetto all'istituzione non profit, ossia il ruolo da essi svolto nell'ambito dell'istituzione. Le voci 3, 4, 5, 6, 7 includono anche eventuali rappresentanti di enti (imprese, istituzioni pubbliche e/o non profit) presenti in qualità di utenti, donatori, fornitori di beni e servizi o prestatori di capitali.

Il **quesito 9.3** rileva il numero dei componenti dell'organo direttivo distinti in base ai soggetti che li hanno nominati.

Attenzione: il totale dei componenti indicato nei quesiti 9.2 e 9.3 deve essere lo stesso indicato nel quesito 9.1.

3 RISORSE UMANE

La terza Sezione del questionario rileva informazioni sulle risorse umane che operano presso l'istituzione non profit. Nel rispondere ai quesiti, l'istituzione non profit deve conteggiare anche le risorse umane che operano nelle diverse unità locali eventualmente presenti. L'istituzione non profit inattiva al 31 dicembre 2015 non è tenuta a rispondere ai quesiti della Sezione.

QUESITI 14, 14.1, 14.2

Volontari in organico al 31 dicembre 2015

Il **quesito 14** è volto a rilevare la presenza di volontari operativi presso l'istituzione non profit alla data di riferimento del 31 dicembre 2015.

Sono convenzionalmente definiti "**in organico**" i volontari sui quali l'istituzione non profit può contare per realizzare le proprie attività. Il volontario è colui che presta la propria opera, anche saltuaria, senza ricevere alcun corrispettivo. Il volontario svolge attività altruistiche e solidaristiche a favore di altri individui, o della collettività in generale o per le finalità dell'istituzione. Tra i volontari sono inclusi i soci/associati dell'istituzione non profit che prestano la propria attività in forma volontaria, libera e gratuita, per il perseguimento dei fini istituzionali. Indicare i volontari soci nel punto 1.1 del **quesito 14.1**.

Il **quesito 14.2** chiede di distribuire i volontari (indicati al punto 1 del quesito 14.1) per genere, età, titolo di studio e condizione professionale.

QUESITI 16, 16.1, 16.1.1

Pianificazione dell'attività dei volontari

Il **quesito 16**, e i relativi sotto-quesiti, sono rivolti all'istituzione non profit che pianifica l'attività dei propri volontari.

Indicare al **quesito 16.1** con quale periodicità l'istituzione non profit pianifica l'attività dei volontari: settimanale, mensile o con altra cadenza temporale (da specificare nel campo disponibile).

Indicare al **quesito 16.1.1** il numero totale di ore di volontariato che l'istituzione non profit ha pianificato.

Attenzione: il numero di ore è relativo al periodo temporale in base al quale l'istituzione non profit pianifica la propria attività di volontariato (es. numero totale di ore alla settimana, oppure numero totale di ore al mese).

QUESITO 17

Modalità di svolgimento dell'attività dei volontari

Nel **quesito 17** si chiede all'istituzione non profit di distinguere i volontari in base alla modalità di svolgimento della propria attività: indicare tra i **volontari sistematici** coloro la cui attività è pianificata con regolarità settimanale o mensile e tra i **volontari saltuari** coloro la cui attività non è pianificata con regolarità (settimanale o mensile).

QUESITI 18, 18.1

Volontari nel mese di ottobre 2016

Il **quesito 18** si rivolge solo all'istituzione non profit che, **nel mese di ottobre 2016**, si è avvalsa di volontari che svolgono la propria attività con modalità sistematica. Si ricorda che per "modalità sistematica" si intende "regolarità pianificata su base settimanale o mensile".

Nel **quesito 18.1** si chiede di suddividere il numero di volontari in base al numero di ore prestate.

QUESITI 20, 20.1

Lavoratori retribuiti in organico al 31 dicembre 2015

Tra i Dipendenti sono inclusi anche: a) i soci che effettivamente lavorano nell'istituzione non profit, per i quali sono versati contributi previdenziali; b) i lavoratori in sciopero, in maternità, in malattia, in congedo di breve durata o in Cassa Integrazione Guadagni (al 31 dicembre 2015); c) i religiosi che prestano la propria attività nell'istituzione non profit e che sono iscritti nel libro unico del lavoro dell'istituzione (ex libro paga).

Non sono inclusi: a) i volontari e i soci che, pur lavorando effettivamente nell'istituzione non profit, non percepiscono una prefissata retribuzione contrattuale e per i quali non sono versati contributi previdenziali in qualità di lavoratori dipendenti; b) i lavoratori iscritti nel libro unico del lavoro di altre imprese o istituzioni; c) i soggetti remunerati con fattura o che percepiscono solo provvigioni; d) i dipendenti in congedo di durata indeterminata in aspettativa non retribuita (malattia di lunga durata, servizio civile).

Tra i Collaboratori e associati in partecipazione: sono inclusi anche i soci che operano nell'istituzione non profit con un contratto di collaborazione.

L'istituzione non profit che al 31/12/2015 non aveva né volontari (quesito 14) né lavoratori retribuiti (quesito 20) non è tenuta rispondere ai quesiti 21 e 22

QUESITO 21

Categorie professionali

Nel **quesito 21** si chiede di indicare la categoria professionale dei lavoratori retribuiti e dei volontari in organico all'istituzione non profit al 31/12/2015. Le categorie professionali sono definite in base al livello di responsabilità, ai compiti svolti e al settore di riferimento. Per i volontari fare riferimento all'attività concretamente svolta all'interno

dell'istituzione non profit. Nel caso in cui un volontario svolga più funzioni indicare quella prevalente in base al tempo ad essa dedicato. Per ciascuna categoria professionale viene riportato un elenco di voci a titolo esemplificativo per orientare e facilitare l'istituzione non profit nella compilazione.

Per rispondere adeguatamente al quesito attenersi alle seguenti definizioni:

1 - Dirigenti e imprenditori: richiedono un livello di conoscenza necessario a definire e implementare strategie di indirizzo e regolazione in ambito politico, istituzionale ed economico, pianificare, dirigere, coordinare e valutare le politiche e gli obiettivi; orientare le attività generali di imprese, organizzazioni o unità organizzative complesse, pubbliche e private. Il livello di conoscenza richiesta dalle professioni comprese in questo gruppo non è sempre individuabile in un particolare livello di istruzione formale.

Da 2 a 6 - Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione: richiedono un elevato livello di conoscenza teorica per analizzare e rappresentare, in ambiti disciplinari specifici, situazioni e problemi complessi, definire le possibili soluzioni e assumere le relative decisioni. Il livello di conoscenza richiesta è acquisito attraverso il completamento di percorsi di istruzione universitaria di II livello o post-universitaria o percorsi di apprendimento, anche non formale, di pari complessità.

Da 7 a 12 - Professioni tecniche: richiedono conoscenze tecnico-disciplinari per selezionare e applicare protocolli e procedure in attività di produzione o servizio, coadiuvare gli specialisti nei diversi ambiti, supervisionare, controllare, pianificare e garantire il funzionamento dei processi di produzione e nel fornire servizi. Il livello di conoscenza richiesto è acquisito attraverso il completamento di percorsi di istruzione secondaria, post-secondaria o universitaria di I livello, o percorsi di apprendimento, anche non formale, di pari complessità.

13 - Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio: richiedono in genere conoscenze di base assimilabili a quelle acquisite completando l'obbligo scolastico o un ciclo breve di istruzione secondaria superiore o, ancora, una qualifica professionale o esperienza lavorativa, necessarie a svolgere il lavoro d'ufficio con funzioni non direttive.

Da 14 a 16 - Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi: richiedono in genere conoscenze di base assimilabili a quelle acquisite completando l'obbligo scolastico, o un ciclo breve di istruzione secondaria superiore o, ancora, una qualifica professionale o esperienza lavorativa, per assistere i clienti, fornire diversi tipi di servizi, gestire piccoli esercizi.

17 - Professioni non qualificate: richiedono lo svolgimento di attività semplici e ripetitive, per le quali non è necessario il completamento di un particolare percorso di istruzione e che possono comportare l'impiego di utensili manuali, l'uso della forza fisica e una limitata autonomia di iniziativa nell'esecuzione dei compiti.

18 - Artigiani, operai specializzati, agricoltori: utilizzano l'esperienza e applicano la conoscenza tecnico-pratica dei materiali, degli utensili e dei processi della produzione alimentare, artigianale, agricola e manifatturiera. Tali attività richiedono conoscenze di base assimilabili a quelle acquisite completando l'obbligo scolastico, o un ciclo breve di istruzione secondaria superiore o, ancora, una qualifica professionale o esperienza lavorativa. I Conducenti di veicoli: guidano veicoli leggeri per il trasporto di merci o persone, ne effettuano il carico, lo scarico ed il rifornimento, facilitano la salita e la discesa dei passeggeri, gestiscono le relazioni economiche ed informative con gli stessi.

Tali attività richiedono in genere conoscenze di base assimilabili a quelle acquisite completando l'obbligo scolastico, o una qualifica professionale o esperienza lavorativa.

In caso di difficoltà è possibile consultare il navigatore delle professioni all'indirizzo <http://cp2011.istat.it/>

QUESITI 22, 22.1

Attività formative

Il **quesito 22** è rivolto all'istituzione non profit che nel corso del 2015 ha effettuato corsi di formazione per i lavoratori retribuiti e/o i volontari in organico. Nel **quesito 22.1** si chiede di indicare, per ciascuna delle aree tematiche oggetto dei corsi di formazione, il numero di partecipanti e il numero di ore erogate.

Attenzione: i lavoratori e i volontari che hanno preso parte a più attività formative possono essere conteggiati più volte.

4

RISORSE ECONOMICHE

La Sezione 4 è volta a rilevare le informazioni sulle risorse economiche dell'istituzione non profit.

QUESITO 26

Stato patrimoniale

Il **quesito 26**, presente nel quadro A, è rivolto alle istituzioni non profit che redigono un bilancio per competenza economica. Compila il quesito solo l'istituzione non profit che redige un bilancio completo di stato patrimoniale.

5

ATTIVITÀ

La Sezione 5 è dedicata alle attività dell'istituzione non profit.

QUESITO 29

Per rispondere al **quesito 29** procedere nel seguente modo:

- individuare il/i settore/i di attività in cui l'istituzione non profit ha operato nel corso del 2015, contrassegnati con la lettera maiuscola (es. attività culturali e artistiche: lettera A; attività sportive: lettera B; ecc.). È possibile scegliere più settori di attività;
- scegliere le attività svolte in base al settore di attività indicato, contrassegnate con i numeri (es. gestione di biblioteche: numero 1; gestione di impianti sportivi: numero 9; ecc.). È possibile scegliere più attività. Se tra quelle elencate non è presente l'attività svolta dall'istituzione non profit, scegliere la modalità "Altro" e specificarla nello spazio apposito.

QUESITO 31

In particolare:

- per "diritti" si intendono sia i diritti riconosciuti dallo Stato italiano (sanciti da leggi nazionali, regolamenti, trattati e documenti internazionali) sia i nuovi diritti, quali ad esempio il diritto all'abitazione, all'alimentazione, all'ambiente salubre, all'accesso ad internet, ecc.;
- per "beni comuni" si intendono quei beni materiali e immateriali che, anche nel caso in cui siano di proprietà privata, devono essere accessibili e fruibili per tutti.

6

RETI DI RELAZIONI E ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

La Sezione 6 è dedicata alle reti di relazioni, alle attività di comunicazione e alle modalità di raccolta fondi adottate dall'istituzione non profit.

QUESITO 34

Adesione a forme aggregative

Nel **quesito 34** si chiede di indicare le forme aggregative a cui l'istituzione non profit aderisce. Per **"forma aggregativa"** si intende un gruppo di istituzioni che hanno le stesse finalità e spesso la medesima denominazione. Tali istituzioni operano con differenti codici fiscali a vari livelli di articolazione gerarchica, funzionale o territoriale.

QUESITO 35

Stakeholder

Nel **quesito 35** si chiede di indicare le modalità di coinvolgimento dei soggetti con cui l'istituzione non profit ha relazioni significative (stakeholder). Tra i soggetti indicati rientrano quelli che influenzano le decisioni strategiche dell'istituzione non profit e/o che sono a vario titolo coinvolti nell'attività dell'istituzione non profit, per le relazioni di scambio che con essa intrattengono o perché ne sono significativamente influenzati.

QUESITI 36, 36.1

Contratti e convenzioni onerose con istituzioni pubbliche

Il **contratto** è l'accordo di due o più parti per costituire, regolare o estinguere tra loro un rapporto giuridico patrimoniale (art. 1321 c.c.). Per **convenzione** onerosa s'intende qualsiasi accordo o contratto stipulato tra privati (Istituzioni non profit) e Pubblica Amministrazione secondo determinate procedure di aggiudicazione.

Attenzione: nel rispondere al **quesito 36.1** considerare sia i contratti e le convenzioni onerose stipulati nel 2015, sia quelli stipulati in anni precedenti e ancora in vigore nel 2015.

QUESITO 37.1

Utilizzo di strumenti di comunicazione

Il quesito è rivolto all'istituzione non profit che nel corso del 2015 ha utilizzato strumenti di comunicazione.

Il quesito rileva l'utilizzo dei principali strumenti di comunicazione in base al tipo di obiettivo perseguito, dalla promozione delle attività al coinvolgimento diretto del proprio pubblico di riferimento (utenti, soci, volontari, ecc.). L'istituzione non profit può indicare l'utilizzo di più strumenti di comunicazione per il perseguimento di uno stesso obiettivo, così come il perseguimento di più obiettivi di comunicazione nell'utilizzo dello stesso strumento. È prevista anche la voce "Altro" per specificare eventuali altri obiettivi di comunicazione.

QUESITO 38

Prodotti realizzati

Nel **quesito 38** si chiede di indicare i prodotti realizzati nel 2015 nell'ambito delle attività di comunicazione dell'istituzione non profit.

Per **Bilancio sociale** si intende il documento attraverso il quale l'istituzione non profit rende conto delle scelte, delle attività, dei risultati e dell'impiego di risorse in un dato periodo.

Per **Codice etico/carta dei valori** si intende un accordo istituzionale volontario contenente l'insieme dei principi ispiratori e l'indicazione dei comportamenti concreti che l'istituzione non profit e i suoi soci devono tenere nei confronti dei portatori di interesse, interni ed esterni.